Anno XLI. Giovedì-Venerdì 18-19 Ottobre 1888 N. 243

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione i aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

### OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

*Giorno 17 Ottobre*

Altezza barometro a 0° media mm. 762,8
e al mare « 764,9
Temperatura minima 7° 2 ore 6 1|2 ant.
« massima 15° 7 « 3 pom.
« media 11° 1
Umidità relativa media 60.
Nebulosità media 2|10 quasi sereno
Vento N;NNE

*Giorno 18 Ottobre*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 760,4.
« termometro 10° 5.
« aspetto dell'atmosfera quasi sereno
« vento NW
Temperatura minima 6° 8 - ore 6 ant.

## NICOLIS DI ROBILANT

**Londra 17. — Il Conte di Robilant, da alcuni giorni malato, è morto stamane alle 5.**

La notizia improvvisa, avrà un eco di dolore nell'Italia intera.

È un lutto per la Reggia che perde nel conte Nicolis di Robilant uno dei più devoti, dei più fidi, dei più leali consiglieri; è un lutto per il paese che rimane privo di uno dei più cavallereschi, dei più nobili suoi figli.

È morto l'*austriaco* — che da una palla austriaca ebbe monca la mano allorchè difendeva la patria, — accanto al suo Re; — è morto il *tedesco* — ma la politica da lui iniziata trionfa italianamente col plauso stesso dei suoi detrattori, trionfa con gloria d'Italia e di Casa Savoja!

Quando la nazione perde i suoi migliori, non vi è casa di patriotta che non debba abbrunarsi!

Ma il dolore non è scoramento; — spesso incita anzi, ad imitare, a proseguire le imprese magnanime; — sempre esso detta un dovere da compiere.

Il conte di Robilant è uno di quelli che hanno tracciata la via; fino dal 1878 — in una nota lettera a Ruggero Bonghi, — Francesco Crispi scriveva chi fosse l'uomo tolto oggi all'Italia, ed è grande onore per l'attuale Presidente del Consiglio di essersi affidato nel 1888, malgrado le suggestioni, le guerre di ogni specie, all'uomo che egli aveva apprezzato pel bene d'Italia, e di avergli conferito quell'ambascìeria di Londra, da dove Robilant rese al paese nuovi servizi, da dove egli assisteva al felice svolgimento dei progetti da lui concepiti ed accarezzati, e dove la morte che lo strappava a tanti affetti, a tanto amore, a tanta stima, lo rispettò almeno fino a che egli ebbe il conforto di sapere che la sua opera aveva avuto solenne compimento.

Di Nicolis di Robilant diremo ancora; il suo nome è scritto nella storia, e vi rimarrà incancellabile unito a quelli di coloro che furono i migliori e maggiori artefici del risorgimento e della solidificazione della Patria.

## A NAPOLI

*Napoli* 17 — I Sovrani, i principi coi loro seguiti, e i ministri recaronsi alla stazione ove giunsero alle 10 ant.

Una folla numerosa come ieri gremiva le vie.

Nuova indescrivibile dimostrazione.

Il treno reale è partito alle 10 e 10 per Castellamare.

L'imperatore veste la divisa di ammiraglio.

*Castellamare di Stabia* 17 — Cielo sereno, mare calmo.

Fino dall'alba giungono treni affollati da Napoli.

La città è molto animata; le vie sono adorne di archi e pennoni.

Ogni finestra delle case prospicienti il mare è adorna di emblemi, stemmi e bandiere.

Le mura sono tappezzate di cartelli in lingua italiana e tedesca che salutano i Sovrani alleati.

Nel cantiere tutto è pronto.

Il palco dei Sovrani è ricco ed elegantissimo.

Le altre tribune sono coperte di stoffe di vivaci colori, sormontate da bandiera.

*Castellamare* 17 — Il treno reale è arrivato al cantiere alle ore 10.50.

Oltre 50,000 persone affollate lungo la ferrovia del porto, salutano con lungo fragoroso applauso il passaggio dei Sovrani mentre tuonano le artiglierie della squadra.

*Castellamare* 17 — La città imbandierata e festante.

Havvi grande animazione dappertutto, specialmente nei pressi del cantiere e lungo la marina.

Le vie, le finestre, i balconi, i tetti delle case prospicienti la marina e la sovrastante collina sono gremiti di migliaia di spettatori; mentre altre migliaia di spettatori pigiansi su barche, barconi e bastimenti.

Frattanto nel cantiere pavesato e imbandierato affollansi gli invitati alle tribune, a fianco di quelle riserbate alle persone reali e alle primarie autorità.

Tutto è pronto pel varo dell'*Umberto Primo* che sorge maestoso nel mezzo del cantiere.

— Ore 10.50 ant. — Arriva il treno reale entra nel cantiere.

Le navi dell'armata nazionale ancorate in quattro colonne sotto il comando supremo di Ferdinando Acton, salutano alzando la gran gala di bandiera, facendo il saluto ad alta voce e le salve d'artiglieria.

L'imperatore, il Re, accompagnati dai principi di Prussia e d'Italia, i ministri, i grandi dignitari di Stato, scendono dal treno e accedono alla tribuna, accolti da una imponentissima dimostrazione.

Tutti alzansi in piedi ed acclamano entusiasticamente l'Imperatore e il Re.

Gli operai calorosamente si associano a questa ovazione ai Sovrani.

Presi gli ordini dai Sovrani, procedesi alla cerimonia della benedizione della nave *Umberto Primo* che viene impartita da monsignor Sarnelli. Dopo si procede al battesimo della nave, dalla matrigna signorina Acton.

Successivamente si pone mano alle operazioni pel varo, sotto la direzione di Capaldo.

Si incomincia rimovendo i puntelli, poi tolgonsi le toccate di sostegno estremo, quindi essendo la nave sostenuta soltanto dall'invasatura, levansi i due scontri di poppa cioè verso il mare, poi tolgonsi simultaneamente le castagne, tagliansi le trinche, ultima ritenuta della nave, finalmente mettonsi in forza quattro mastinetti per dare un ultima spinta alla nave.

I Sovrani, i principi, tutti i presenti, che con crescente interesse avevano seguito le diverse operazioni del varo ansiosamente, silenziosamente, attendono il momento decisivo.

La nave muovesi e scende maestosa felicemente in mare alle ore 12 e 5.

Gli operai la accompagnano nella discesa, fuori di se dalla gioia.

Dalla tribuna reale, da tutte le tribune, dagli spettatori trovantisi entro e fuori al cantiere applaudesi freneticamente.

L'artiglieria della flotta saluta la nave al grido di *viva il Re*.

L'*Umberto Primo* ha dimensioni pressochè uguali a quelle della corazzata *Italia*. Realizza importanti progressi di potenza militare. Sarà animata da una macchina di 19.500 cavalli; avrà 19 nodi di velocità che mai fu raggiunta da altra corazzata.

Dopo il varo i Sovrani salutati dalle salve dell'artiglieria e fra entusiastiche ovazioni, salgono coi principi, e i dignitari dello Stato e di Corte a bordo del yacht *Savoia* che seguito dall'armata nazionale pavesata con bandiera germanica, all'albero maestro, per dirigersi verso la riviera di Chiaia dove si farà la rivista navale.

*Castellamare* 17. — Alle ore 12 e 5 il varo è perfettamente riuscito.

Fu matrina la signorina Acton.

*Napoli* 14. — Dopo il varò l'Imperatore elogiò vivamente Brin pella splendida riuscita dell'operazione. Decorò Capaldo che avevala diretta.

Poscia i Sovrani, i principi seguiti da Crispi, Brin, Bertolè e Boselli, dagli ambasciatori De Solms e De Launay, dal Sindaco, dal Prefetto, da Acton, dal tenente di vascello Aubry aiutante di bandiera salirono sul *Savoja* ove furono ricevuti al suono degli inni prussiano e italiano.

Sul *Savoja* sventolavano le bandiere di Germania e d'Italia. — Numerose imbarcazioni piene di spettatori acclamavano i Sovrani e seguivano la lancia che li conduceva a bordo del *Savoja*. Fu servita subito una colazione nel quadrato reale. Alla fine l'Imperatore brindò ripetutamente a Crispi toccandone il bicchiere e gli regalò la sua fotografia con una dedica autografa.

I Sovrani, i Principi, gli invitati, salirono poscia sulla coperta del *Savoja* donde l'Imperatore seguì attentamente la rivista, parlando spesso a lungo con Brin come fece durante il varo.

I Sovrani assistettero dal castello di poppa allo sfilamento delle navi pavesate con bandiere tedesche alla maestra, salutati al suono degli inni prussiano e italiano, dagli *urrah* dei marinai, dalle salve dei cannoni.

Spettacolo imponente, splendido.

L'Imperatore espresse la sua soddisfazione a Brin.

Mentre il *Savoja* passava avanti il Castello dell'Ovo, per recarsi all'ancoraggio, i pescatori di Santa Lucia, in costume, in barca, acclamarono i Sovrani.

Giunto il *Savoja* all'ancoraggio di fronte alla via Caracciolo, cominciò lo sfilamento, durante il quale i Sovrani si intrattennero continuamente con Brin e più volte con Acton.

La rivista venne favorita da un tempo splendido.

La rada con numerosi vapori mercantili imbandierati e gremiti di invitati offriva allora uno spettacolo di animazione insuperabile.

*Napoli* 17. — Il yacht *Savoja* coll'Imperatore, il Re e i principi a bordo, seguito dalla flotta, giunge verso le 3 pom. alla riviera di Chiaja.

La formazione della marcia ha luogo colle torpediniere in testa all'ordine, ad angolo colle navi, in due colonne.

Al largo le navi defilarono sui due fianchi del *Savoja* che rimane sotto vapore, salutando colle salve successive delle artiglierie.

Ordine perfetto.

Il *Savoja* raggiunge l'ancoraggio prospicente la via Caracciolo.

Le navi manovrando con successive e bene ordinate evoluzioni, defilano in linea di fila sul fianco esterno del *Savoja* e presa formazione di fronte su quattro colonne, ancorano nella riviera di Chiaja.

L'esecuzione delle manovre è rapida e perfetta, con brillante successo, offrendo spettacolo imponente.

Le navi mercantili prendono in buon ordine il loro ancoraggio lungo la riviera di Posilippo.

La rivista della flotta è finita verso le 4. 30.

I Sovrani, i principi col loro seguito stanno per scendere alla villa.

L'immensa popolazione che da Via Caracciolo assistette alla rivista, attende i Sovrani per acclamarli.

*Napoli* 17. — I Sovrani fra il tuono delle artiglierie scesero sulle strade Caracciolo alla Riviera e rientrarono nella Reggia vivamente, continuamente acclamati lungo il percorso.

Finita la rivista l'imperatore e il re fecero segnalare alla squadra la loro piena soddisfazione.

Rientrato nella reggia l'imperatore inviò a Brin il gran cordone dell'Aquila Rossa.

La città continua ad essere animatissima.

Stasera ripetesi l'illuminazione e il concerto.

*Torre Annunziata* 17. — Dopo la rivista i Sovrani a bordo del *Savoja* si recheranno a Capri ed Ischia.

I Sovrani recansi domattina alle ore 8 a Pompei.

Al tocco partiranno per Roma ove giungeranno alle ore 7.

Il borgomastro di Berlino telegrafò a Pasi perchè comunicasse al Re la gratitudine di Berlino pel ricevimento dell'imperatore da parte degli italiani. — Pasi rispose ringraziando a nome del Re.

*(a. s.)*

### TEDESCHI ARRESTATI DA TEDESCHI

Telegrafano da Napoli alla *Lombardia:*

In questo momento vengo a sapere e non posso accertare la verità dell'asserto — che gran numero di tedeschi sono stati qui arrestati da poliziotti del loro paese.

### La partenza di Guglielmo II° protratta

Affermasi che l'Imperatore di ritorno da Napoli differirà di un giorno — e cioè fino a Sabato 20 corrente — la partenza per Berlino, onde effettuare Venerdì la gita a Tivoli, andata a monte l'altro ieri per il cattivo tempo.

### La risposta di Bergmann

Il *New York Herald* pubblica la risposta del professor Bergmann — uno dei medici curanti di Federico III° — all'opuscolo del dottor Mackenzie.

Chiude così:

« Se non fosse stata eseguita l'autopsia, il signor Mackenzie avrebbe potuto dare libero corso alle ispirazioni della sua viva immaginazione e della sua coscienza cattiva, ma con l'autopsia le sue bugie hanno le gambe corte. »

La *Pall Mal Gazette* annuncia poi che il dottor Bergmann darà querela a Mackenzie per diffamazione, per l'accusa fattagli d'avere dato il colpo mortale all'Imperatore coll'eseguito cambiamento della cannula la notte del 12 Aprile 1887.

### COL PICCONE

Il *Diritto* — rilevando l'articoletto di jeri dell' *Osservatore Romano* circa gli stemmi che attesterebbero il Quirinale essere tuttora reggia papale — domanda che l'onorevole Crispi « risponda col piccone: e cioè atterrando dappertutto le « insegne principesche pontificie non aventi carattere monumentale. »

# Telegrammi Stefani

**Il Reichsrath austriaco**

*Vienna* 17. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera dell' imperatore a Taaffe convocante il Reichsrath pel 24 corr.

**Geffeken resterà in prigione**

*Lipsia* 17. — Il tribunale dell' impero respinse la domanda dell' avvocato di Geffeken perchè gli sia accordata la libertà provvisoria.

**Un altro disastro ferroviario in America**

*New Yorck* 16. — Avvenne una collisione nella ferrovia da Sehighoalley a Tamanend, sei impiegati rimasero morti, ventisei feriti gravemente.

**Un vapore petroliere scoppiato**

*Calais* 16. — Stasera alle ore 9 si intese una formidabile detonazione; era esploso un vapore petroliere nel bacino galleggiante.

La nave fu tagliata in due: la prua è sommersa, la poppa galleggia tuttora. Temesi che vi sieno parecchie vittime.

**In favore di Ferdinando di Bulgaria**

*Costantinopoli* 17. — Parlasi d' una leggera modificazione nell' attitudine delle grandi potenze verso la Bulgaria.

Senza riconoscere formalmente Ferdinando si invierebbero agli agenti diplomatici a Sofia delle istruzioni invitandole a riavvicinarci officiosamente al principe. L'idea delle potenze sarebbe di non continuare come pel passato a sottrarre la Bulgaria al loro controllo.

**La neutralità della Danimarca**

*Pietroburgo* 17 — Il *Nowosti* pubblica una corrispondenza dichiarandola da ottima fonte di centro che se Guglielmo non concluse recentemente a Copenaghen alcun impegno propriamente detto colla Danimarca, ottenne tuttavia la promessa di completa neutralità ove scoppiasse una guerra europea; promise egli stesso rapporti di buon vicinato. Il matrimonio della sorella di Guglielmo col duca di Sparta fu allora deciso. Malgrado le smentite dei giornali greci il re Giorgio avrebbe realmente progettato di abdicare al trono per ritirarsi in una proprietà presso Frendensbourg.

**Molte scuse ottomane**

*Costantinopoli* 17 — La Porta ha fatto per l' affare di Beyrouth le sue scuse al governo francese che le ha accettate. Il principale funzionario del vilaiet farà le sue scuse al console di Francia. Il giornale ufficiale turco esprimerà il rincrescimento del governo per tale incidente.

**A Suakim**

*Cairo* 17. — Il governo smentisce che un battaglione di negri sia disertato da Suakim.

## NOTIZIE D'AFRICA

Scrivono al *Corr. della Sera* da Massaua 30 settembre:

Ras Alula torna in ballo, pel momento però ballerà solo con gente del suo colore, malgrado le generose impazienze delle nostre truppe. Ma siamo in un periodo transitorio di preparazione, o almeno di riassettamento ora, e non si può neppure per sogno pensare ad un'impresa qualsiasi. Ufficiali che partono e che arrivano, rimpasto del corpo speciale, riorganizzazione dei basci-buzuc, ecc. Rinuncio pel momento a credere a qualsiasi spedizione; ci vorrà del tempo prima che si possa dire d' essere *sistemati*, e prima della sistemazione delle truppe già in Africa, non è credibile si prepari in Italia un corpo qualunque di rinforzo.

Per tornare a Ras Alula vi dirò che questi si trova nel Goggiam, e siccome gli Abissini non intendono digerire in pace l' occupazione di Keren per parte di Barambaras, il potentissimo capo abissino spedì or sono circa otto giorni una colonna *pare* della forza di 1500 uomini dal fondo del Goggiam verso Keren, sotto il comando del *Deghiat* (titolo corrispondente a colonnello) *Ailus-Sillasi*, genero dello stesso Ras Alula.

Ailus Sillasi marciò rapidamente su Keren, ed a Massaua quando ne venne notizia si ebbe qualche apprensione per Barambaras malgrado la potenzialità difensiva del forte che occupa; ma ad un tratto giunto il capo abissino a quattro ore di marcia da Keren, nella località detta *Sciamnugus*, cambiò direzione bruscamente e si portò all' Asmara, ove ancora si trova. Si dice che la sospensione dell'attacco di Keren sia avvenuta per ordine del Negus, ordine che sopraggiunse alla colonna in marcia quasi all' imminenza dell' attacco. Vuole re Giovanni temporeggiare nella speranza di riavere Keren per abbandono volontario di Barambaras, o intende rinforzare ancor più la colonna d'attacco per assicurarsi la vittoria? — Ecco quanto nessuno al mondo forse, potrebbe dirvi con certezza all' infuori di *S. M. nera*; ma a Massaua è opinione generale, e io sentii anche esprimere da molti ufficiali, che Barambaras sarà ad ogni modo prestissimo attaccato a Keren. Speriamo non lo sloggino: da una nuova vittoria di Barambaras ogni buona cosa possiamo aspettarci persino l'occupazione d'uno dei sospirati altipiani per l'estate ventura.

Se la nostra truppa paga nel mar Rosso la tranquillità e la sicurezza della patria nel Mediterraneo per la tacita alleanza inglese, è desiderabile il prezzo non sia troppo caro col costringere i soldati italiani a trascorrere sulla costa infuocata i mesi di giugno, luglio ed agosto, i soli mesi paventabili, chè in tutto il resto dell' anno il clima dei presidi d' Africa è sano e tollerabilissimo. Del resto è inutile soggiungere che le nostre truppe tutte i sagrifici faranno sempre ben di buon grado.

Debeb pare sia caduto in disgrazia del Negus e costretto a starsene rincantucciato e quieto in fondo alla sua provincia. Per un pezzo non ne sentiremo a parlare, probabilmente: bisogna lasciargli il tempo di digerirsi la lezione di Barambaras.

In quanto ai nostri presidi la pace e la calma vi regnano assolute benchè si stia sempre ben in guardia per ogni eventuale sgradita sorpresa.

Per esempio, saputo il Comando superiore del movimento della colonna di Ailus-Sillasi, inviò verso Ua-à e verso l'Agametta due piccole colonne d' osservazione di Adam-Aga nell' improbabile ma possibile caso d' una conversione di marcia del nemico.

## DALLA PROVINCIA

Migliarino 17.

In seguito a rapporto pervenuto all'Intendenza di Ferrara, un incaricato della medesima venne in ispezione negli uffici amministrativi del Municipio per verificare se esistevano contravvenzioni ed infrazioni alle leggi sul bollo e Registro.

Da parte sua la Prefettura di Ferrara, incaricava la sotto Prefettura di Comacchio di associare un suo funzionario nella ispezione ordinata.

Si tratta in sostanza di alcuni contratti che non sarebbero stati registrati o fatti in via privata senza le cauzioni volute dalle leggi finanziarie.

Vi terrò informato dell' esito.

Cento li 15 Ottobre 1888.

Gli assidui della *Gazzetta* forse non hanno dimenticato una corrispondenza inserta nel N.° 67 dell' anno 1886 nella quale si parlava di fatti spiacenti che in quei giorni tenevano agitata la popolazione Centese.

Trattavasi fra le altre cose di un Mandato per somma non lieve (L. 2402) rilasciato dal Municipio a favore della Società Operaja locale, Società della quale il Sindaco del Comune era Cassiere, l'Assessore Anziano *Presidente*.

Il Mandato firmato dal Sindaco, controfirmato dall' Assessore Anziano, portava per quietanza la firma dell' Assessore Presidente, e figurava come pagato nei Consuntivi del Comune, mentre la somma corrispondente non era mai entrata nella Cassa della Società, nè aveva traccia nei suoi conti.

Naturalmente quel denaro, che non poteva essersi evaporato, doveva di necessità trovarsi presso uno dei tre che l' avevano o dovevano averlo toccato, e cioè, o presso il Presidente che colla quietanza fattane ne appariva debitore, o presso il Cassiere del Comune che doveva averlo pagato, o presso il Cassiere della Società, al quale avrebbe dovuto essere stato versato.

Si noti che un tale stato di cose veniva aggravato da ciò, che da non molto, era morto quel tal *Sindaco-Cassiere*, in fama sempre di uomo esatto ed onesto, e che ripugnava al pubblico di ammettere anche solo il dubbio che causa di un inconveniente così grave fosse proprio stato egli stesso.

Ma invece era così: imperocchè a quanto affermasi, il di lui figlio avrebbe trovato in questi giorni fra le carte del defunto un accenno a questo fatto, tale, che pagato il debito del Padre scompare ogni ombra riguardo agli altri due.

È dunque obbligo del vostro corrispondente il reintegrare quei signori per ciò che di spiacente potesse trovarsi a loro riguardo nella succitata corrispondenza. Essi sono il *Cav. Antonio Giordani*, ed il signor *Pietro Medici*, il primo ex Assessore Presidente della Società Operaja, l' altro *ex Cassiere del Comune*, ai quali io credo non sarà discara questa franca e leale riparazione.

## I FATTI DEL GIORNO

*Studenti bocciati* — A Cagliari, gli studenti presentatisi per l' esame di licenza liceale, furono quasi tutti bocciati.

Essi se ne vendicarono giovedì sera andando a far baccano sotto le finestre del preside del Liceo.

Quindi, la dimostrazione si recò dal deputato Salaris e dal Prefetto.

In seguito venne spedito dai deputati (!) il seguente telegramma:

« Ministro Pubblica Istruzione
« Roma.

« Inatteso risultato esami licenza Liceo Cagliari produsse sdegno, sconforto, perturbamento. Cosa grave davvero, l' approvazione di quattro fra cinquantacinque candidati!

« Cittadinanza ritiene consumata ingiustizia verso giovani studiosi, è impensierita, commossa.

« Infrena generale irritazione soltanto speranza, onorevole ministro provvederà saggiamente riparare subito funeste conseguenze di un deplorevole fatto senza riscontro.

« Un favorevole provvedimento, oggi anche troppo necessario calma popolazione da oltre anno senz' alcun sollievo per enormi economici disastri sofferente, implorano per codesti giovani fiduciosi nella rettitudine, senno di Paolo Boselli i deputati

« Salaris — Palomba — Carboni. »

Curiosa! Curiosa! Curiosa! Gli scolari, che non ebbero voglia di studiare, e non studiarono, trovano appoggio nella *cittadinanza*, e scusa nei disastri economici della città!!!

Se non si ride ora, quando si riderà ??? Oh deputati di Cagliari !!!...

✶

*Causa Ricordi-Cottrau contro Sonzogno* — Doveva discutersi jeri a Milano la causa Ricordi-Cottrau contro Sonzogno per la nota questione sulla proprietà di opere musicali; ma di comune accordo tra le parti, la causa fu rinviata al giorno 28 novembre, per dare modo alla difesa di Sonzogno di esaminare la mole di documenti, prodotti dagli avvocati di case Ricordi.

✶

*Uno sbudellato e tre feriti* — L'*Arena* di Verona narra un atrocissimo caso successo a Chiesanuova.

Alcuni giovanotti, dopo una festa passata assieme vennero a lite fra loro.

Uno di essi, Scardoni di 19 anni, s'avventò col coltello contro un compagno, certo Mazzo, col quale aveva una vecchia ruggine per causa d' una bella fanciulla.

Gli amici lo vollero trattenere ed egli incominciò a menar colpi alla cieca.

Il Mazzo cadde a terra col ventre aperto; due compagni furono raccolti feriti.

Il Mazzo portato a casa colle budella che gli uscivano dall' ampia ferita morì fra le braccia del padre.

L' uccisore si diede alla campagna.

✶

*Il volere di Re Milano* — Il presidente del Concistorio serbo l' arciprete Itics, è stato tolto dal suo impiego. Come è noto il Concistorio s' è dichiarato contrario al divorzio fra Re Milano e la Regina Natalia.

✶

*Fra i coccodrilli* — Un espositore di coccodrilli a *Bona*, in Africa, ha avuto una *cattiva* ispirazione.

Quella cioè di mettersi a sedere sul dorso di uno dei suoi animali e da quella specie di trono più pericoloso degli altri, procedere alla distribuzione del pasto.

Appena la sua cavalcatura ebbe sentito l' odore della carne, si rivoltò e per non perdere tempo — addentò quella del suo domatore, stringendogli coll'immane bocca la pancia come fra due tanaglie... Era un mezzo spicciativo per riempire la pancia propria!

L'infelice espositore cadde naturalmente di sella, cacciando orribili grida, alle quali risposero quelle altissime del pubblico esterrefatto.

Ciò non fece che eccitare maggiormente la ferocia di tutta la famiglia coccodrillesca, che si lanciò come un solo..... coccodrillo addosso al malcapitato.

Accorsi gli aiutanti, esso fu tratto di sotto a quello spaventoso ammasso di rettili in uno stato miserando, coperto di ferite sanguinolenti....

Ciò che non sappiamo si è (osserva spiritosamente il *Fieramosca*) se i coccodrilli, autori della catastrofe, si sieno poi messi a piangere sopra la vittima....

Più bella occasione per le proverbiali « lagrime di coccodrillo » non si presenterà certamente.

✶

*Brigantaggio* — Si ha da Palermo che cinque persone ritornando l'altra notte da una festa avvenuta nella vicina borgata di Villagrazia, a qualche chilometro da Palermo furono aggredite da due individui armati che depredaronle dell'orologio e del denaro che avevano.

Mentre i due malandrini stavano per ritirarsi, sopravvennero due guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

I malandrini esplosero dodici fucilate contro le guardie, una uccidendola e ferendo l'altra gravemente; e quindi allontanaronsi.

✶

*Morte di un artista italiano a Londra* — E' morto a Londra, di apoplessia, Tancredi Liverani di Faenza, valente scenografo, figlio del celebre scenografo Romolo.

Il Tancredi trovavasi addetto ai lavori di pittura e decorazione della Esposizione italiana.

Era nato a Faenza nel 1831.

## LO SCANNATORE DI DONNE

Scrivono al *Fieramosca* da Londra 12:

Lo scannatore di White-Chapel s' è dato al faceto. Egli ha sollevato un lembo dell' impenetrabile mistero che avvolge la sua persona, per mostrare una faccia gioviale rallegrata da due labbra risarelle.

Visto che a Londra tutti si occupano dei fatti suoi, fabbricando le più paurose leggende sul conto suo, una bella mattina lo scannatore s' è detto: Vogliono sapere chi sono, e quali intenzioni io mi abbia? Eccomi, fin dove posso, a contentarli.

Presa bravamente la penna, egli ha

scritta al direttore della polizia centrale una lettera che dice press' a poco così:

« Mio caro fanciullo (*my dear child*). Voi vi occupate così premurosamente di me, che io non posso a meno di attestarvi la mia gratitudine, inviandovi le orecchie d'una delle mie ultime vittime.

E' quanto mi resta della raccolta. Se avrò modo di fare per l'avvenire maggior lavoro, vi manderò qualche altra cosa. »

E' orribile nella sua rozza semplicità.

Da principio questa lettera fu creduta lo scherzo di qualche fannullone che l'avesse colla polizia.

Ma bentosto giunsero all'ufficio centrale altri scritti dello stesso genere che distrussero quest'opione.

---

Il secondo di questi scritti è una cartolina postale vergata in caratteri rossi, che fanno credere che lo scannatore abbia bagnata la penna nel sangue delle sue vittime.

Vi predomina quello stile trionfale, misto d'orgoglio e di ferocia, con cui i delinquenti sogliono vantare le proprie imprese.

— Le mie due ultime operazioni — così dice la cartolina postale — sono andate a meraviglia. Bel colpo in entrambe.

Però nella seconda ebbi una certa inquietudine: la vittima emise un leggiero grido che, attirando l'attenzione dei passanti, m'impedì di tagliarle le orecchie. Dovetti fuggire.

Poverino!

Dallo stile trionfale dell'uomo fortunato lo scannatore passa con un terzo scritto allo stile vago dell'uomo sopraffatto dalla prima stanchezza del lavoro.

— Io — così scrive al direttore della polizia centrale lo scannatore — sono affaticato. Lascio Londra stasera per andare a passare alcuni giorni di vacanza a Brighton, in riva al mare.

Brighton è la Sorrento dell'Inghilterra, e vi si pescano delle sogliole eccellenti.

---

Nel quarto ed ultimo scritto predomina nuovamente lo stile trionfale inasprito di nuove e più crudeli minaccie.

Sembra che la mano omicida abbia provato a traverso la stanchezza un nuovo fremito di ferocia.

Udite.

— L'East-End non mi conviene più. Genere troppo basso. Al ritorno da Brighton, mi butterò nel West-End, regione ricca e gentile in cui predomina il genere delicato.

Chissà che quivi non mi cada fra le mani qualche duchessina!

Vedremo.

Così finisce il funebre epistolario.

Che lo scannatore aspiri ad un genere più elevato s'è visto pur troppo la notte in cui, abbandonando il White-Chapel andò a uccidere la sua ottava vittima in uno dei più eleganti quartieri di Londra: Westminster.

Non sono più le traviatelle del popolo che cadono ora sotto i colpi del suo coltello; sono le bianche e pure dell'aristocrazia.

Una di queste infelici fu trovata l'altra notte nel bel mezzo del Pimlico, cerea, sanguinosa, contratta.

E' la nona vittima.

# CRONACA

**Arcispedale S. Anna** — Il movimento degl'infermi del 3° trimestre 1888 fu il seguente:

Esistenti 196 — Entrati 706 — Totale curati 902 — Dimessi 625 — Morti 62 — Totale usciti 687 — Rimasti 215.

Li 902 curati consumarono giornate 18683 per cui la giacenza di ciascun malato fu di giorni 20 643|902; con una mortalità del 6 87 0|0.

In media ogni giorno si ebbero presenti nelle sale 203 7|92 infermi.

Le esposte cifre confrontate con quelle del 3° trimestre 1887 offrono una differenza di più 52 curati e di meno 185 giornate consunte. La somma degli usciti, che risulta complessivamente superiore di 15, viene data per una parte da più 11 dimessi, e per un'altra da più 4 morti.

Li stessi curati, distinti in uomini 571 e donne 331, furono assegnati:

Alla Divisione di Medicina 638, alla Divisione di Chirurgia 264, compreso non lieve numero di cronici.

Si verificarono nella prima 51 decessi, 11 nella seconda, onde in quella si ebbe la mortalità del 7 99 0|0, in questa del 4 16 0|0.

Furono accolti d'urgenza, senza recapiti 55 ammalati: cioè 32 per malattie comuni, gravi pericolose, 23 per lesioni personali violente.

Degli entrati in istato gravissimo 7 morirono nelle prime 24 ore di giacenza.

**Alchimia del desiderio** — Abbiamo letto che una delle scorse sere fu tenuta all'albergo del Pellegrino un'adunanza ove 15 Consiglieri comunali di Ferrara tra *radicali e democratici* scambiarono le loro idee sulla linea di condotta da tenersi in consiglio e sulle elezioni future.

Nessun dubbio sulla riunione avvenuta e sul numero degli intervenuti. Ma siccome, dando una sbirciata all'elenco del Consiglio comunale com'è ora costituito, noi non siamo arrivati a trovarne sei dei *radicali* e *democratici* (alla loro maniera s'intende), così saremmo a pregare la *Rivista* a volerci indicare quali erano codesti 15 Consiglieri in gran parte calunniati.

Che quindici, che trenta Consiglieri possano trovarsi talvolta compatti a votare un nome o una cosa, nulla di straordinario. Ma che nel Consiglio comunale di Ferrara possano esservi 15 radicali-democratici, via, ciò è per lo meno... prematuro.

**A pubblica norma** — Il Sindaco di Ferrara, per gli effetti del Cap. 12° del Regolamento di Polizia Municipale, fa noto essergli state presentate due domande, per attivazione deposito petrolio di 3° grado al n. 13 della via Bellaria ed al N. 230 della via Ripagrande in questa città.

**Sunto annunzi legali** del 16 Ottobre:

— Apertura di giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 7900 prezzo di fondo di proprietà Fariolì Giuseppe di Cento.

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità Rosa Mantovani ved.ª Maia morta in Ferrara, e Francesco Bernini morto in Salvatonica.

— Costituzione di Società commerciale per impianto ed esercizio di un Mulino a Vapore, tra Celati Roberto fu Fioravante, Galavotti Luigi fu Isaia e Baccolini Antonio fu Giovanni, i primi due di Mirabello, il terzo di Migliarino.

— Diffida prefettizia per chi avesse titoli di credito verso Pavani Vincenzo relativamente a lavori alla Coronella del Forte a destra del Po.

— Inserzioni diverse già pubblicate.

**Polizia Municipale.** — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Settembre.

Trasgressione al Regol. sulle Vetture pubbliche 48 - Id. di Igiene 4 Id. d'Ornato 2 - Spaudimento di orine fuori degli Orinatoi 2 Occupazione di suolo pubblico ed impedimento di transito 10 - Gettito di acqua dalle finestre 5 - Esposizione in vendita di commestibili e frutta guasta 24 - Transito con rottabili sui marciapiedi 3 - Abbandono di animali 4 - Arbitrario esercizio di fabbro, e stallaggio 3 - Spangimento paglia e letame, per le vie 12 - Deposito d'immondizie sulla pubblica via 8 - Transito con biroccio pei Viali Cavour riservato ai pedoni 2 - Corsa veloce per le strade di città 3 - Lavatura di vettura sulla pubblica via 2 - Detenzione di maiale in prossimità dell'abitato 1 - Mancanza di cartelli indicanti la qualità del genere posto in vendita 40 - Vasi di fiori dalle finestre senza riparo 4 - Pascolo abusivo lungo le strade comunali al forese 1 - Arbitraria falciatura d'erba nel cimitero 1 - Mancanza denuncia di bue morto e distribuzione della carne 1 - Mancanza di lume alle sbarre per lavori stradali 2 - Smercio arbitrario di carne di vacca 1 - Transito con carri per la Via Coperta a Pontelagoscuro 1 - Frode sulla vendita di pesce 1 - Diverse 6 — Totale N. 191.

Contravvenzioni conciliate N. 141 - Spedite in Pretura 22 - Cani accalappiati 28.

**In questura** — Dai RR. Carabinieri venne arrestato M. Giovanni operaio di qui dietro mandato di cattura dell'autorità giudiziaria per espiazione di pena.

Dall'Arma stessa in Palantone fu arrestata De M. Francesca per mancanza di recapiti e mezzi di sussistenza.

## Stato Civile

Bollettino del giorno 10 Ottobre 1888.

NASCITE Maschi 2 Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — Martelli Raffaele, cantante, cel. con Guaraldi Eleonora, donna di casa nub. — Dalla Noce Augusto, agente, cel. con Cariani Norma donna di casa nub. — Placchi Luigi, giorn. cel. con Tassinari Argia sarta nub.
MORTI — Ridoli Luigi di Pietro, celibe di Tramonti di sotto, di anni 21, militare — Massari Maria di Giuseppe di Udine di anni 2.

Minori agli anni uno N. 0.

11 Ottobre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Pistocchi dott. Antonio, medico, cel. con Baglioni Teresa, poss. nub. — Domeneghetti Alessandro, impiegato cel. con Broglia Enrica, donna di casa, nub. — Gibboni Vincenzo, impiegato cel. con Agnese Erminia, possid. nub. — Verardi Alfredo, salumiere, cel. con Visentini Anna, sarta, nub. — Bellabarba Luigi, calzolaio cel. con Massari Maria, dom. nub.
MORTI — Rizzati Luigi Eugenio fu Andrea, coniugato di Ferrara di anni 32, sartore — Tomasetti Evelina di Aristide di Ferrara di anni 4 e m. 3 — Modonesi Erminia di Caterina di Ferrara di anni 2.

Minori agli anni uno — N. 1.

12 Ottobre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Govoni Osanna fu Giovanni, in - volani di Porotto, di anni 58, giornaliera — Baldo Giuseppe fu Matteo, coniugato, di Ferrara, d'anni 52, infermiere — Grossi Tommaso fu Giuseppe, coniugato di Ferrara, d'anni 50, pensionato — Tieghi Carolina fu Claudio, ved. Carani di Ferrara, d'anni 33, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 0.

## Necrologio

**Rota Cesare** figlio al distinto Ispettore del Dazio Consumo non è più.

Aveva soli ventun'anni; ma pure un'indomabile e penosa malattia l'ha rapito all'affetto dei suoi parenti, degli amici e colleghi d'ufficio.

Era buono, onesto e generoso.

Ier mattina alle sei un modesto e pietoso corteo, composto d'Impiegati e Guardie daziarie, l'accompagnò all'ultima dimora.

All'inconsolabile genitore le nostre sentite condoglianze. *F.*

---

*« Morte fura.... i migliori »*
PETRARCA.

Ieri cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia la Sig.ª **Concetta Iraci** vedova **Passari**.

È ossequio alla sua santa memoria rammentarne le virtù che la resero moglie e madre adorata.

Abbellì la vita del suo Sposo coll'assennata direzione della numerosa famiglia, coll'amore puro, e colle soavi cure di cui il suo animo delicato sapeva prodigargli. E quando la morte glielo rapì, fu colta da una malattia al cuore che sopportò con esemplare rassegnazione sino all'ultimo momento.

Educò ad alti sentimenti ed a perfetta educazione otto figli, dai quali ebbe la maggiore ricompensa quella cioè, di onorarsi d'esserne la madre.

Vorrei poter esprimere una parola di conforto a Voi, o diletti, che ora ne piangete la perdita, ma non la trovo, di fronte ad un dolore di cui ne sento l'angoscia. È vero bensì che le nobili Sue virtù istillate nel vostro animo vi daranno la forza di sopportare questo colpo irreparabile. *E. A.*

---

Nella tarda età di anni ottanta spirava nel bacio del Signore **Concetta Iraci** vedova **Passari**.

Fu ottima moglie, tenera madre, ed ebbe il conforto di vedere i suoi figli in buona posizione; frutto dell'educazione che seppe dar loro e delle tenere cure, di cui li ha circondati sin dalla Loro infanzia.

Visse molto, ma poco per la sua famiglia e pei suoi parenti che la piangono amaramente. *R. G.*

---

**PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile**
(*Tipografia Bresciani*)



---

DEPUTAZIONE CONSORZIALE
DEL SECONDO CIRCONDARIO

**Polesine San Giorgio**

**Notificazione**

Sono chiamati in generale Assemblea nella Consorziale Residenza tutti i proprietari di terreni compresi nel Consorzio diviso in undici Comprensori, denominati: il 1.° S. ANTONINO — 2.° MASI — 3.° GATTOLA — 4.° BENVIGNANTE — 5.° SABBIOSOLA — 6.° MARTINELLA — 7.° STELLISE — 8.° BEVILAQUA — 9.° BRELLO — 10.° VALLONE TRAVA — 11.° GALLARE allo scopo di rinnovare il quinto del Consiglio dei Delegati, surrogando i due Consiglieri rinunciatari signori *Giordani dott. Raffaele ed Aventi conte Ippolito entrambi pel Comprensorio Sabbiosola*; e sostituendo o rieleggendo i quattro altri Consiglieri che pel seguito sorteggio, a senso dell'art. 10 del vigente Statuto, vanno a scadere d'ufficio nelle persone dei signori *Dalbuono Cleto pel Comprensorio Gattola — Nagliati Carlo pel Comprensorio Sant'Antonino — Ungarelli Luigi pel Comprensorio Sabbiosola — ed Angelini Enrico pel Comprensorio Brello.*

Il giorno a ciò destinato sarà il Venerdì 19 corrente Ottobre alle ore 12 meridiane. E qualora in essa convocazione non intervenga la maggioranza degl'interessati, ne seguirà la seconda il susseguente Lunedì 22 all'ora stessa; nella quale adunanza l'Assemblea delibererà *qualunque sia il numero degl'intervenuti*, purchè non minore di dieci.

Si avverte quindi che la scheda per la nomina dei sei Delegati dovrà portare i nomi di un possidente esclusivamente pel *Comprensorio Gattola*, altrettanto pel Comprensorio *Sant'Antonino*, egualmente per quello del *Brello*, e tre altri pel Comprensorio *Sabbiosola*.

A questo effetto sono poste in pubblicazione fin da oggi presso gli Uffici Consorziali le liste elettorali.

Dalla Residenza della Deputazione Consorziale, Ferrara 13 Ottobre 1888.

*Il Presidente*
DI-BAGNO March. Cav. ALESSANDRO

---

1. L'Assemblea generale è composta di tutti i possidenti di terreni nel perimetro

del 2.° Circondario paganti tassa consorziale e regolarmente inscritti nei Campioni Consorziali.

2. Gli Enti morali sono rappresentati dal loro capo, con facoltà in questo di delegare un Membro dell' Amministrazione.

3. Gl' interdetti ed i pupilli sono rappresentati dai lori tutori.

4. Come le mogli possono essere rappresentate dai mariti, così i padri da uno dei figli, purchè maggiore di età.

5. Le donne non maritate proprietarie e regolarmente iscritte nei Campioni Consorziali, e del pari quelle che rivestono le qualità di tutrice, possono votare per procura conferitta a persona di loro fiducia, purchè possidente consorziato.

6. È vietato il cumulo delle procure.

7. Pei terreni nei quali l' usufrutto sia diviso dalla proprietà, può intervenire l proprietario, od anche l' usufruttuario che trovisi inscritto ne' Campioni.

In ogni modo però intervenga o l'uno o l' altro, od insieme, non hanno fra tutti due diritto che ad un voto.

In caso di divergenza fra essi sarà accettato il voto dell' usufruttuario.

8. Il voto è segreto e viene manifestato dal votante sopra apposita scheda da esso scritta.

9. All' infuori della eccezione determinata al N. 5, il voto per procura è escluso.

10. Ogni possidente ha diritto ad un solo voto.

11. I Delegati da eleggersi, oltre ad essere possidenti del Consorzio, debbono essere anche maggiori di età, avere domicilio nello Stato, godere dei diritti civili, non essere analfabeti, avere la libera amministrazione dei propri beni, e non trovarsi in lite vertente col Consorzio.

12. Chiunque vuole intervenire all' adunanza deve ritirare dall' Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella salla per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

13. All' ora superiormente fissata del giorno in cui avrà luogo l' adunanza, il Presidente della Deputazione o un Membro della medesima formerà l' Ufficio provvisorio invitando i due elettori più anziani di età ed i due più giovani a fare le parti di scrutatori. L' Ufficio provvisorio nominerà il Segretario che avrà voce consultiva.

L' adunanza eleggerà a maggioranza relativa di voti il Presidente e quattro scrutatori definitivi. L' ufficio così definitivamente composto nominerá il Segretario definitivo avente voce consultiva.

Indi si procederà alla votazione per la nomina dei 6 CONSIGLIERI DELEGATI.

14. Aperta tale votazione il Presidente chiamerà ciascun elettore nell' ordine della sua iscrizione.

L' elettore rimetterà la sua scheda manoscritta e piegata — contenente il NOME e COGNOME DEI 6 INDIVIDUI possidenti (come si è dichiarato più sopra) — al Presidente che la depositerà nell' urna.

15. Alle 2 pomeridiane si procederà ad una seconda chiamata degli elettori che non avranno ancora votato.

Eseguita questa operazion, il Presidente dichiarerà chiusa la votazione.

16. Gli eletti saranno quelli che riporteranno il maggior numero di voti; in caso di voti pari la dreferenza sarà dovuta a più anziano di età.

---

DEPUTAZIONE CONSORZIALE

DEL PRIMO CIRCONDARIO

**Canal Bianco -- TERRE VECCHIE**

### Notificazione

Sono chiamati in generale Assemblea nella Consorziale Residenza tutti i proprietari di terreni compresi nel Consorzio, (*) allo scopo di rinnovare il quinto del Consiglio dei Delegati, surrogando i due Consiglieri rinunciatari Signori PARESCHI dott. GIUSEPPE e BUOSI LUIGI, e sostituendo o rieleggendo i quattro altri Consiglieri che pel seguito sorteggio, a senso dell' art, 15 del vigente Statuto, vanno a scadere d' ufficio nelle persone dei Signori ZAMORANI Cav. PACIFICO, VITALI Cav. FRANCESCO, MOSTI March. Senatore TANCREDI, TORRI Dott. CARLO.

Il giorno a ciò destinato sarà il Venerdì 19 del corrente Ottobre alle ore 12 meridiane. E qualora in essa convocazione non intervenga la maggioranza degl'Interessati, ne seguirà la seconda il susseguente Lunedì 22 all'ora stessa; nella quale adunanza l' assemblea delibererà *qualunque sia il numero degl' intervenuti,* purchè non minore di dieci.

Si avverte che la nomina dei sei Delegati dovrà farsi possibilmente in modo che ciascuna delle seguenti Ville *Baura, Corlo, Tamara, Guarda Ferrarese, Fossadalbero* e *Sette Polesini* abbia il proprio rappresentante.

Ed a questo effetto sono poste in pubblicazione fin da oggi presso gli uffici Consorziali le liste elettorali.

Dalla Residenza della Deputazione Consorziale, Ferrara 13 Ottobre 1888.

*Il Presidente*
ADOLFO MAYR

*Norme da osservarsi per rendere conformi al nuovo Statuto le deliberazioni dell' Assemblea.*

1. L' Assemblea generale è composta di tutti i possidenti di terreni entro il Comprensorio di *Terre Vecchie o Due Polesini*, paganti tassa consorziale e regolarmente inscritti nei Campioni Consorziali.

2. Gli Enti morali sono rappresentati dal loro capo, con facoltà in questo di delegare un Membro dell' Amministrazione.

3. Gl'interdetti ed i pupilli dai loro tutori e curatori.

4. Le mogli possono essere rappresentate dai mariti.

5. I padri da uno dei figli, purchè maggiore di età.

6. Le donne non maritate, regolarmente inscritte nei Campioni Consorziali, e così quelle che rivestono le qualità di tutrice, possono votare per procura conferita a persona di loro fiducia.

7. Ciascun possidente ha un solo voto, e può farsi rappresentare all'Assemblea da un Mandatario munito di Procura legale.

8. È vietato il cumulo delle Procure.

9. Pei terreni nei quali l' usufrutto sia diviso dalla proprietà, può intervenire il proprietario od anche l' usufruttuario che trovisi iscritto nei Campioni.

In ogni modo però intervenga o l'uno o l' altro, od insieme, non hanno fra tutti due diritto che ad un voto.

In caso di divergenza fra essi sarà accettato il voto del proprietario.

10. Il voto è segreto e viene manifestato dal votante sopra apposita scheda da esso scritta.

11. Gli analfabeti, e quelli che per fisica indisposizione fossero nell' impossibilità di scrivere la scheda, potranno farla scrivere da altro interessato presente all'adunanza, facendosi risultare ciò dal Verbale.

12. Sono eleggibili a Consiglieri Delegati coloro che, oltre ad essere possidenti nel Comprensorio, siano maggiori di età, abbiano domicilio nello Stato, godano dei diritti civili, non siano analfabeti, abbiano la libera disposizione dei loro beni, e trovinsi inscritti sui Campioni.

13. Chiunque vorrà intervenire all' adunanza dovrà ritirare dall' ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto, da presentarsi al momento del suo ingresso nella sala, per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei campioni.

14. All' ora (superiormente fissata) del giorno in cui avrà luogo l' adunanza, sarà aperta la seduta dal Presidente del Consiglio dei Delegati, o dal Consigliere Anziano, il quale destinerà a funzionare da squittinatori il più vecchio ed il più giovane dei presenti e da Segretario il Segretario Consorziale.

Formato per tal modo l' ufficio provvisorio, l' adunanza elegge a maggioranza relativa di voti il Presidente e quattro Scrutatori definitivi, tenendo nota degli eletti che dopo questi ebbero maggior numero di voti.

L' ufficio così definitivamente composto nomina il Segretario definitivo, avente voce consultiva.

Indi si procederà alla votazione per la nomina dei 6 Consiglieri delegati.

15. Aperta tale votazione il Presidente chiamerà ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione.

L'elettore rimetterà la sua scheda manoscritta e piegata — contenente il NOME E COGNOME DEI 6 INDIVIDUI possidenti (come si è dichiarato più sopra) — al Presidente che la depositerà nell'urna.

16. Questa rimarrà aperta fino alle 3 pomeridiane, ora in cui il Presidente dichiarerà chiusa la votazione.

17. Gli eletti saranno quelli che riporteranno il maggior numero di voti; in caso di voti pari la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

(*) *Le Ville che costituiscono il Comprensorio di TERRE VECCHIE O DUE POLESINI sono le seguenti:*

1. BAURA
2. BOARA
3. CASAGLIA
4. CASSANA
5. COCOMARO DI FOCOMORTO
6. COLOGNA (parte)
7. COPPARO (parte)
8. CORLO
9. CORREGGIO
10. FOSSADALBERO
11. FOSSALTA (parte)
12. FRANCOLINO
13. FOCOMORTO
14. GUARDA FERRARESE (parte)
15. MIZZANA
16. OSPITALE DI BONDENO
17. PESCARA
18. PONTELAGOSCURO
19. PORPORANA
20. QUACCHIO
21. RAVALLE
22. RO (parte)
23. RUINA (parte)
24. S. BIAGIO DELLE AVEZZANE
25. SALETTA (parte)
26. SALVATONICA
27. SETTE POLESINI
28. TAMARA (parte)
29. VIGARANO PIEVE
30. ZOCCA

---